

**COMUNICATO ARTeD
SULLA BOZZA
DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2016**

Come è noto, il disegno di legge del Governo contenente la bozza della legge di stabilità 2016 è stato presentato al Senato della Repubblica (DDL n. 2111):

http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/testi/46119_testi.htm

L'art. 17 del testo al momento all'esame del Parlamento prevede un incremento di 55 milioni di euro del fondo di finanziamento ordinario delle Università (c.d. FFO) per l'anno 2016 e di 60 milioni annui a partire dal 2017, destinato all'assunzione di RTD tipologia B.

ARTeD ritiene sicuramente meritevole l'idea – più volte oggetto delle richieste dell'Associazione – **di destinare una quota parte delle risorse alla creazione di posizioni RTD-B.**

Tuttavia, al tempo stesso, ARTeD rileva alcune significative criticità del disegno di legge adesso all'esame del Parlamento.

1) L'art. 17 della bozza della legge di stabilità prevede innanzitutto che la parte dei fondi eventualmente non utilizzati dagli Atenei per la creazione di posizioni RTD-B possa essere impiegata dalle Università per altre finalità, ossia – ad esempio – per finanziare i passaggi da Ricercatore a tempo indeterminato a Professore Associato oppure da Professore Associato a Professore Ordinario.

È pertanto evidente che la “riserva di risorse” destinata dal Governo alla creazione di posizioni RTD-B sia solo formale e non reale, in quanto agli Atenei è comunque permesso di “spostare” il finanziamento in questione ad

altri impieghi.

ARTeD chiede pertanto con fermezza che le risorse di cui all'art. 17 del DDL n. 2111 siano vincolate esclusivamente, e senza possibilità di deroga, alla creazione di posizioni RTD-B e che le eventuali somme non utilizzate dagli Atenei nell'anno corrente siano trasferite all'anno successivo, sempre con il vincolo di destinazione per i RTD-B.

2) L'art. 17 della bozza della legge di stabilità prevede inoltre che le risorse in questione possano essere utilizzate per il finanziamento del contratto triennale come RTD-B, nonché “per il conseguente eventuale consolidamento nella posizione di professore di seconda fascia” (tale inquadramento in ruolo come Professore Associato è consentito – ai sensi della Legge Gelmini – nel caso in cui, al termine del triennio di contratto, il Ricercatore *senior* sia in possesso dell'Abilitazione scientifica nazionale).

Tuttavia, nella relazione tecnica del Governo di accompagnamento al DDL n. 2111 è stabilito espressamente che l'assegnazione delle risorse alle Università rappresenta soltanto un “cofinanziamento” del futuro costo da Professore Associato previsto per i RTD-B che conseguano l'ASN. Il Governo afferma inoltre, altrettanto chiaramente, che “il differenziale di costo sarà coperto dalle singole università a valere sulle ordinarie facoltà assunzionali” (p. 124 della Relazione tecnica del Governo al DDL n. 2111).

Ciò significa che gli Atenei potranno – in concreto – bandire posizioni RTD-B soltanto se avranno a disposizione il differenziale di risorse per il successivo passaggio a Professore Associato, in quanto le somme per il momento messe a disposizione dal Governo non coprono interamente il costo della stabilizzazione in ruolo del Ricercatore *senior* che, al termine del triennio contrattuale, sia possesso della ASN.

ARTeD chiede pertanto che le risorse messe a disposizione dall'art. 17 del DDL n. 2111 siano incrementate al fine di coprire interamente il costo della stabilizzazione come Professore Associato del RTD-B che, al termine del triennio di contratto, sia in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale.

3) Infine, occorre rilevare che, sulla base dei conteggi effettuati dal Governo, le risorse messe a disposizione dall'art. 17 della bozza della legge di stabilità consentirebbero alle Università di bandire circa 1.000 posizioni RTD-B.

Si è già rilevato nel punto precedente che il finanziamento in discorso è soltanto "parziale" e che risulta pertanto necessario ampliarlo al fine di trasformarlo in un finanziamento "completo", ossia comprensivo dell'intero costo per la stabilizzazione in ruolo dei Ricercatori *senior*.

A ciò deve inoltre aggiungersi il rilievo che il finanziamento finalizzato alla creazione di posizione RTD-B risulta del tutto insufficiente – anche sotto il profilo numerico – a superare lo stato di attuale emergenza del precariato della ricerca.

ARTeD chiede pertanto che le risorse di cui all'art. 17 del DDL n. 2111 siano aumentate fino a coprire il costo necessario per la stabilizzazione di almeno 5.000 posti RTD-B (da bandire subito, ossia nel 2016).

Roma, 11 novembre 2015

Il Consiglio Direttivo di ARTeD